



AL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE
Dott. Alessandro Leopizzi

Per conoscenza: AL PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO
Dott. Giuseppe Ondeì

Oggetto: graduatoria per l'assegnazione ai servizi UNEP nella sede di Milano

Siamo stupiti per la grande attenzione dedicata verso le istanze di un'associazione di ufficiali giudiziari di cui si ignora la rappresentatività, - nota di Codesta Direzione Pos IV-DOG/025-6/2021/CA del 30 novembre u.s. la seconda sullo stesso tema in poche settimane - su uno specifico argomento relativo all'organizzazione di una singola sede locale.

Saremmo stati certamente lieti, come sindacati confederali rappresentativi della maggioranza dei lavoratori di questo Paese, di ricevere altrettanta attenzione tutte le volte in cui in questi anni abbiamo posto all'attenzione le grandi tematiche che attengono al futuro degli UNEP e alle prospettive professionali dell'ufficiale giudiziario (informatizzazione, assunzioni, riqualificazioni).

Constatiamo invece che il tema della graduatoria adoperata nella sede di Milano nella propria organizzazione interna diviene di assoluta priorità. L'argomento, purtroppo, misura le gravi tensioni intestine a molti uffici NEP determinate dalla colpevole disapplicazione da parte di Codesto Ministero del CCNI 5-6 aprile 2000. Tale omissione ha generato in tante sedi attriti tra ufficiali giudiziari e funzionari, che spesso si sono riverberati negativamente anche sul servizio.

A Milano, come a Voi ben noto, tale conflitto si è sviluppato per diversi lustri, assurgendo anche agli "onori" della cronaca locale. Alla problematica la Presidenza della Corte d'Appello di Milano ha cercato di rispondere salomonicamente, istituendo uno strumento concepito come elemento di mediazione, ovvero una graduatoria composta da diversi elementi di ponderazione: dall'anzianità di servizio (differenziata per categorie professionali), ai titoli di studio, ad alcune esperienze professionali significative. La legittimità di tale strumento è stata sancita per via giudiziaria, a seguito del ricorso di un gruppo di lavoratori e ha improntato la vita dell'ufficio negli ultimi anni, determinando una notevole attenuazione della conflittualità interna.

La pesante ingerenza del Ministero nei delicati equilibri locali rappresenta un forte elemento di destabilizzazione di cui non si avverte davvero il bisogno, in una fase in cui la continua riduzione di personale renderebbe necessario il massimo della coesione per l'ottimizzazione delle scarse risorse umane. Peraltro, in una riunione sindacale di pochi giorni fa, la grande maggioranza delle organizzazioni sindacali ha manifestato la propria contrarietà a riaprire per l'ennesima volta questo argomento.

La predetta ingerenza inoltre è illegittima. Ed invero, come più volte ed anche formalmente sostenuto dalla stessa Direzione Generale del personale, richiamando il principio enunciato nell'art. 5 comma 2 del D.L.vo 165/2001, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e per le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro, con particolare riferimento alla direzione e all'organizzazione del lavoro, sono una



prerogativa degli organi preposti alla gestione degli uffici i quali operano con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi definiti dall'amministrazione di appartenenza ex art.2 comma 1 D.Lvo 165/2001 e nel rispetto del principio di pari opportunità.

Confidiamo che le energie di Codesto Ministero meriterebbero più nobile impiego nella modernizzazione degli UNEP, nell'informatizzazione degli uffici, nello sblocco del turn-over, nel completamento dei percorsi di riqualificazione del personale. Queste sono le tematiche che guardano al futuro, alla qualità del servizio, alle esigenze dei cittadini e alle aspirazioni dei lavoratori.

Il PNRR rappresenta una sfida vitale per il nostro Paese. La digitalizzazione della P.A. e l'efficientamento della Giustizia ne costituiscono i cardini. Da questo punto di vista, nel rappresentare i lavoratori, ma anche l'interesse dei cittadini tutti, riteniamo non più procrastinabili gli impegni relativi all'informatizzazione dell'UNEP. A partire dal prossimo futuro incalzeremo in maniera intransigente Codesta Amministrazione nei doveri primari che Le competono verso la collettività: il protrarsi della Vostra inerzia sarebbe esiziale per tutti noi.

Restiamo in attesa di riscontro alla richiesta di incontro in tema di informatizzazione dell'ufficio NEP, di attuazione dell'art. 492 CPC e di scorrimento della graduatoria per funzionari NEP ex art. 21 quater L. 132/2015.

Distinti saluti

Roma, 3 dicembre 2021

FP CGIL
Russo

CISL FP
Marra

UIL PA
Amoroso